



**GRiBS**

**Gruppo di Ricerca sulle Biblioteche Scolastiche**

Università degli studi di Padova  
Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia  
e Psicologia Applicata - FISPPA

### *Verbale del 7 maggio 2021*

Testo e immagine, due linguaggi diversi ma complementari: creano magia, suggestione, trasportano in un altrove che trova radici nel vissuto di autore e di fruitore. Parola e illustrazione veicolano ai bambini, e non solo, anche realtà molto forti in modo equilibrato.

Questo il messaggio dei libri, che vengono presentati nell'incontro online del 7 maggio u.s. Ne parlano **Lorenza Farina, Laura Pedron, Gianluca Caporaso, Silvia del Francia e Fabio Sardo**. Coordina **Donatella Lombello**.

*Come ali di gabbiano* di Lorenza Farina (testo) e di Anna Pedron (illustrazioni) (ed. Paoline, Milano, 2019) è un albo illustrato, in cui il tema della Shoah traspare in modo delicato e metaforico. La Shoah è un argomento caro a Farina, che lo ha già affrontato in altre sue pubblicazioni e per utenti di diverse età, ossia nel romanzo *La casa che guarda il cielo. Storia di Anna Frank* (ill. di Marcella Brancaforte, Raffaello, Monte San Vito-AN, 2014) e negli albi illustrati: *La bambina del treno* (ill. di Manuela Simoncelli, ed. Paoline, Milano, 2010), *Il volo di Sara* (ill. di Sonia M.L. Possentini, Fatatrac, Casalecchio di Reno-BO, 2011), *Il ciliegio di Isaac* (ill. di Laura Pedron, Paoline, MI, 2017). (cfr. <https://gribs.fisppa.unipd.it/wp-content/uploads/2019/06/Verb-24maggio2019-FARINA-PEDRON-2.pdf>)

L'A. ritiene, infatti, che sia importante fare memoria, suscitare domande, trasmettere alle nuove generazioni, in modo adeguato al livello di apprendimento, ciò che è stato, perché non si ripeta.

"La prima volta che ti vidi..." è l'incipit dell'albo, l'espressione con cui Anne si rivolge a un imprecisato personaggio, un amico prezioso, ricevuto in dono per il suo tredicesimo compleanno. Con lui Anne rievoca, garbatamente, le vicende della sua vita e i suoi segreti adolescenziali. Solo alla fine l'A. rivela e chiama per nome il personaggio-diario. Si tratta di una trama evocativa, metaforica, in cui fantasia e realtà si contaminano; nel testo la tragicità, il dolore, la morte traspaiono tra le righe senza mai essere esplicitate, lasciano spazio a messaggi di speranza, pace, rispetto, accoglienza e fiducia nel futuro, valori in cui Anne ha creduto e che ha saputo testimoniare con il suo diario. "Vola, non avere paura. Vola in alto come un gabbiano. Vola per sempre, caro diario!" Questo è il messaggio di libertà, a perenne memoria, con cui si conclude l'albo.

Molto suggestive le illustrazioni di Pedron a tecnica mista: pastelli e grafite, acrilici acquerellati, dai toni sfumati, che ben descrivono emozioni e sentimenti, lasciando spazio all'abilità interpretativa del lettore. "L'albo illustrato è la prima galleria d'arte che il bambino visita", ricorda Pedron, citando l'illustratrice ceca Květa Pacovská (Premio Andersen 1992). Molto bella, ad esempio, l'immagine di apertura, a tutta pagina, della giacca del personaggio-diario a quadri rossi e bianchi, fermata dal lucchetto-bottone, ma aperta quanto basta per lasciar intravedere una natura rigogliosa. La scoperta del nascondiglio di Anne, invece, è resa con l'immagine evocativa del vetro infranto, che,

tuttavia, dal buco nero centrale mostra una piuma, rappresentazione dei sogni in frantumi e simbolo di libertà.

*Tempo al tempo. Rime sulla vita che viene e che va* di Gianluca Caporaso (testo) e di Francesca Cosanti (illustrazioni in bianco e nero) (Salani, Milano, 2021) è una raccolta di 37 componimenti in rima su altrettanti “tempi del tempo”, per dare più “vita ai giorni”.

Gianluca Caporaso è scrittore, promotore di laboratori della lettura e della narrazione, ideatore nel 2017 del Festival “La città delle infanzie” a Potenza ([www.lacittadelleinfanziae.it](http://www.lacittadelleinfanziae.it)) e fondatore del collettivo artistico “La luna al guinzaglio” (<https://www.lalunaalguinzaglio.it/>).

La pubblicazione di Caporaso mutua il titolo dalla frase del nonno “Diamo tempo al tempo”, reiterata per calmare la sua impazienza di bambino e acquisita, poi negli anni, come consapevolezza di vivere il tempo fino in fondo, di inventarlo “come lui stesso non credeva di essere” (ivi, p. 5). Con la pandemia, ad esempio, si è perso lo spazio, ma si è dilatato il tempo, con cui si è cercato un nuovo dialogo. Educare al tempo è educare alla vita, ascoltare le tante voci di cui ogni esistenza si compone. Il tempo, per l’A., è la nostra conversazione e contemporaneamente un elemento di assoluto mistero.

I componimenti rimandano a tre livelli del tempo: 1) la misura del tempo (anno vecchio-nuovo-mesi-giornate-secondi-stagioni); 2) il tempo dell’esperienza, del vissuto (fine-inizio-ritorno-vigilia- adesso-memoria); 3) il tempo delle emozioni (rabbia-amore-felicità-noia-tristezza).

Quello di Caporaso, sottolinea Lombello, è un messaggio di positività, di creatività esplosiva; il testo ha avuto due edizioni in una settimana.

La letteratura, aggiunge l’A., è una promessa di felicità, perché tenta di far volare pure quando il tempo “piange”: trova l’incanto della parola per trasportare nell’assoluta meraviglia della vita. E conclude affermando che la propria scrittura si propone di dare spazio a un messaggio positivo: la definisce “scrittura della speranza”.

*Il cavaliere delle stelle. La storia di Giorgio Perlasca* di Luca Cognolato, Silvia del Francia, illustrazioni di Fabio Sardo (Lapis, Roma, 2021) è un albo illustrato, che racconta ai piccoli la straordinaria vicenda di Giorgio Perlasca come una fiaba, una storia piena di speranza, uno scontro tra bene e male.

Il testo fa seguito a *L’eroe invisibile* (Con un ricordo di Franco Perlasca, Einaudi Ragazzi, 2014) e a *La musica del silenzio* (Con una prefazione di Franco Perlasca, Feltrinelli Kids, Milano, gennaio 2020), romanzi sempre sulla figura di Giorgio Perlasca, Giusto tra le Nazioni.

“C’era una volta un bambino di nome Giorgio che aveva un sogno: incontrare un valoroso cavaliere...[che] non ha paura nemmeno dei temporali”. Passano gli anni... Un giorno in una città lontana per proteggere le persone con una stella gialla diventa cavaliere. Armato di un’armatura di carta e di una spada finta, metafora della fragilità, delle carte falsificate, ma anche richiamo ai giochi dei bambini con le scatole colorate di cartone, nasconde le persone ricercate in una torre (le case protette). Finita la Guerra il cavaliere sparisce e, dopo molte ricerche, viene trovato, ormai anziano, da due delle persone salvate, a cui dice di aver rischiato tanto perché “l’amore è la più bella di tutte le avventure”. Far scoprire ai bambini che il cavaliere-Perlasca è veramente esistito, è, poi, per gli Autori, un valore aggiunto. In perfetta armonia le illustrazioni di Sardo: accattivanti, fiabesche, “moderne”, di stile asciutto, di tratto essenziale, ironico. La comunicazione, infatti, spiega l’illustratore, deve essere immediata: il disegno rappresenta la parte razionale, il colore

quella emotiva. Nessun argomento è vietato ai bambini se la narrazione è adeguata: l'albo va pensato anche come *trait d'union* tra bambino-genitore-educatore per un momento di dialogo, di relazione, di incontro educativo.

A maggio, annuncia del Franchia, dovrebbe uscire per le Edizioni EL il quarto libro su Perlasca e il suo misconosciuto intervento a Belgrado, che, di fatto, anticipa la straordinaria vicenda di Budapest.

La Segretaria: Lucia Zaramella